



PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo di accoglienza

Il protocollo d'accoglienza è uno strumento valido per garantire delle procedure standard ed efficaci di inserimento degli alunni stranieri. Questo documento ha lo scopo di normare ed attivare procedure atte al sostegno degli alunni stranieri nel fruire del diritto allo studio conferito loro dalla normativa vigente. Regola lo svolgimento delle routine burocratiche legate all'iscrizione a scuola, dà strumenti per la cura del rapporto scuola-famiglia, dà indicazioni sui tempi e sulle modalità per l'attivazione di percorsi atti a favorire l'apprendimento dell'Italiano L2 e lo studio nelle diverse aree disciplinari.

Premessa

Il profilo dello studente straniero è cambiato.

La trasformazione più significativa riguarda il forte aumento degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia.

L'esperienza scolastica di uno studente che abbia compiuto gli studi esclusivamente in Italia è senza dubbio diversa da quella di un neo-immigrato, ma anche da quella di uno studente che ha svolto parte del percorso nel paese natio e parte in Italia.

L'ostacolo linguistico non è l'unico, ma si accompagna a problematiche interculturali e di integrazione.

In particolare gli alunni con ambiente familiare non italofono possiedono competenze linguistiche limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle competenze di base e che alimentano un sentimento di insicurezza linguistica.

In taluni casi, però, questi studenti sono molto competenti nella lingua d'origine, sia per l'elevato grado di scolarizzazione delle famiglie sia perché studiano contemporaneamente la lingua madre e la lingua L2.

Alla luce di ciò la Nostra scuola, quale sistema inclusivo, considera l'alunno straniero protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

La nostra didattica mira, dunque, a raggiungere obiettivi di apprendimento e partecipazione piena per tutti gli alunni stranieri, in modo efficace ed efficiente, attraverso l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.



Chi sono gli alunni di origine straniera

Gli alunni stranieri come recitano *“Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* sono:

- alunni con cittadinanza non italiana
- alunni con ambiente familiare non italofono
- minori non accompagnati
- alunni figli di coppie miste
- alunni arrivati per adozione internazionale
- alunni rom, sinti e caminanti

Secondo, poi, quanto previsto da *“UNHCR, Ginevra 26 gennaio 2007”* è riconosciuto lo status di rifugiato politico quale specificità, nell'applicazione delle procedure.

Descrizione del nostro protocollo

Il protocollo d'accoglienza, integrazione ed inclusione degli alunni provenienti da Paesi Esteri è un documento:

- che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- che definisce i compiti e i ruoli del Dirigente di Istituto, del referente del gruppo GLI, degli insegnanti, del personale amministrativo, in relazione alle attività messe in opera ed al loro espletamento;
- che traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Finalità

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

QUADRO NORMATIVO

I riferimenti legislativi italiani in tema di educazione interculturale e integrazione, degli ultimi quindici anni, entro i quali si intende operare sono:



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

- CM 205/1990: la scuola dell'obbligo e gli studenti stranieri, l'educazione interculturale (art.4: ammissione dell'alunno straniero nella scuola dell'obbligo, riconoscimento dei titoli di studio; art.5: l'organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri; art.6: educazione interculturale; art.7: aggiornamento degli insegnanti).
- Legge 6/3/1998 n. 40: disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art.36 istruzione degli stranieri, educazione interculturale).
- D.Lgs. 25/7/1998 n. 286: art. 38 educazione interculturale, attivazione corsi per apprendimento della lingua italiana.
- D.P.R. 31/8/1999 n. 394: art. 45 comma 1,2,3: iscrizione, inserimento nelle classi. Comma 4: adattamento dei programmi.
- C.M.n.155/2001: scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse.
- C.M. n 160/2001: corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.
- D.P.R. 18/10/2004 n.334: relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d'ingresso, del ricongiungimento con i familiari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti i riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall'articolo 23) e a quella dell'istruzione, in un certo senso propedeutica all'ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all'istruzione con l'articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d'aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione. A seguire: l'art. 41 parla dei «Visti d'ingresso per motivi di studio, borse di studio e ricerca»; l'art. 42 disciplina l'ingresso degli stranieri all'università; l'art. 43 riguarda il «Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio delle professioni».
- D.P.R. 22/06/2009 n. 122: il documento si propone di regolare il metodo di valutazione degli alunni, tenendo conto eventualmente dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità. Questo è quanto affermato già nell'articolo 1 che sottolinea «Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva». Valutazione che deve tener conto del processo di apprendimento, del comportamento e il rendimento scolastico complessivo. Nonché si sottolinea che tutti questi parametri devono comunque concorrere a un miglioramento dell'alunno\ a dal punto di vista delle crescita formativa. E' l'art.4 a regolamentare la valutazione degli studenti nella scuola secondaria di secondo grado. Questa deve tenere in considerazione dell'eventuale presenza dell'insegnante di sostegno e dell'interesse dimostrato dall'alunno. Rilevante anche l'articolo 6, riguardante l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione. L'articolo 7 (relativo alla valutazione del



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

comportamento) sottolinea che la valutazione deve di fatto dimostrare che l'alunno ha raggiunto la «consapevolezza che la libertà personale si basa sull'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti e nel rispetto [...] delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». A tal fine, ogni scuola può promuovere iniziative legate alla promozione e alla valorizzazione di comportamenti positivi. Gli articoli 9 e 10 si prefiggono, invece, di sottolineare le norme relative alla valutazione di alunni con disabilità (art.9) e con difficoltà specifica di apprendimento (art.10). Per alunni disabili: «è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie comprese nel piano di studi e [...] alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite». Per alunni Dsa: «Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove».

- C.M. 1/3/2006 n.24: il testo contiene «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all'accoglienza di studenti di origine straniera all'interno della scuola. L'unico limite, se vogliamo, è che facendo riferimento al 2006 abbisogna di alcune modifiche dovute al cambiamento sociopolitico di fatto verificatosi. La premessa di un discorso relativo all'accoglienza è molto semplicemente la Dichiarazione universale dei diritti umani che afferma l'uguaglianza, in materia di diritti, da parte di tutti gli uomini. Il testo conta una ventina di pagine. E delinea innanzitutto il contesto, certo in continua trasformazione, dell'immigrazione oggi in Italia. Vari gli aspetti pratici presi in considerazione: la presenza di immigrati nel nostro Paese, l'accoglienza degli alunni stranieri e la documentazione necessaria
- C.M. n.28/1/2010: linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche)

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Iscrizione

- Compilazione dei documenti necessari per l'iscrizione.
- Acquisizione documentazione sul progresso scolastico degli alunni, anche in forma autocertificata.
- Contatto con referente del gruppo GLI per avviare procedura effettiva di accoglienza; il referente contatterà il mediatore.

Incontro scuola/famiglia

Definizione di un calendario per un incontro iniziale tra famiglia dell'alunno, mediatore e docente referente per:

1. *Presentazione del PTOF*
2. *Compilazione della scheda personale dell'alunno (1^a parte del PEP)*



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

3. Presentazione di ciò che la scuola richiede ad ogni studente, ossia:

- svolgimento dei compiti a casa
- acquisto e la cura del materiale scolastico (o richiesta di comodato d'uso)
- Impegno da parte dell'esercente patria potestà e/o tutela di autorizzare, con modulistica dell'Istituto, attività, uscite, incontri con i Docenti, ritardi, assenze.
- partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico.
- puntualità e regolare frequenza

4. Consegna foglio informativo plurilingue:

- calendario degli incontri scuola famiglia;
- griglie di valutazione per l'apprendimento e il comportamento;
- avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze, liberatoria foto, patto di corresponsabilità;

Determinazione classe d'inserimento

La determinazione della classe di inserimento è a cura del gruppo GLI e di Docenti che rappresentino i vari Dipartimenti disciplinari, che provvederanno:

1. alla somministrazione di un test d'ingresso e/o colloquio in cui si andranno a rilevare:

- il livello di scolarizzazione
- il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello)
- le abilità logico-matematiche
- le competenze linguistiche in inglese

2. alla valutazione:

- dei risultati dei test d'ingresso e/o colloquio;
- del periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione;
- del contesto della classe di inserimento (rilevazione della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana (come previsto dalla circolare ministeriale 2/2010)

3. all'inserimento dell'alunno in base agli esiti del punto 2:

- nella classe corrispondente all'età anagrafica
- nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica
- nella classe immediatamente superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica

Una volta determinata la classe, il Dirigente scolastico comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta.

Inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe

Gli insegnanti del consiglio di classe provvederanno:



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

- 1) a favorire l'inclusione degli allievi di origine straniera nel gruppo classe
- 2) alla stesura di un piano didattico personalizzato
- 3) all'assegnazione di uno studente "tutor" che affianca il neo-arrivato.
- 4) all'inserimento nel laboratorio di Italiano L2, 8/10 ore settimanali per una durata di 3-4 mesi, laddove se ne ravveda la necessità, secondo gli esiti di cui al punto 2 del precedente paragrafo.

PROCESSO DI INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. L'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica, esso naturalmente coinvolge tutti i docenti della classe.

I percorsi didattici necessari sono delineati secondo i protocolli europei:

I FASE

Italiano L2 per comunicare: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli A1 e A2. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

L'obiettivo è quello di far raggiungere all'alunno la capacità di: ascolto e comprensione; acquisizione del lessico fondamentale (2000 parole di uso); acquisizione strutture grammaticali di base; consolidamento delle capacità tecniche di lettura/ scrittura.. I docenti, per il raggiungimento di tali obiettivi devono adottare anche strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.)

II FASE

Italiano per lo studio: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli B1 e B2. . Per apprendere tale lingua possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Questa fase prevede il consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo

III FASE

apprendimenti comuni: secondo il quadro europeo di riferimento per le lingue, livelli C1 e C2
Apprendimento della lingua da studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.



IL MEDIATORE LINGUISTICO

Qualora se ne ravvedesse la necessità verrà utilizzata la figura del mediatore linguistico, che dovrà collaborare nei:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola dei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'educazione interculturale è una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici.

Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono, necessariamente, una continua formazione che si realizzi, efficacemente, come percorso "longlife learning".

IL PERCORSO PERSONALIZZATO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, sottolineano che *"gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato"* con particolare riferimento agli alunni neo – arrivati provenienti da paesi di lingua non italiana.

- Nelle situazioni in cui non si rende necessaria la compilazione del PSP sarà documentato il percorso personalizzato attivato con particolare attenzione agli interventi di mediazione/facilitazione linguistica e alle metodologie previste.
- Il percorso può essere quindi formalizzato dai docenti nel PDP, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto in itinere.

Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

I compiti del consiglio di classe sono:

- 1) Verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato
- 2) Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative ed inoltre stabilire l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti.
- 3) Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, in duplice copia, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi dai docenti.
- 4) Il PDP, dovrà essere condiviso e sottoscritto dalle famiglie
- 5) Il coordinatore di classe dovrà poi consegnare una copia alla referente del gruppo GLI. Una
- 6) seconda copia verrà conservata nella sezione per la consultazione da parte delle docenti che verranno a sostituire i titolari della classe.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o nelle difficoltà dell'alunno; ha il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

LA VALUTAZIONE

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR n.122/2009. Pertanto per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti
- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento
- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento
- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI GIUNTI IN ITALIA DA POCO

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa, condivisa dal Consiglio di classe. Si terrà conto dei seguenti indicatori:



LICEO SCIENTIFICO STATALE FILIPPO SILVESTRI - PORTICI
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

- frequenza;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- inserimento nella classe di frequenza;
- avanzamento degli apprendimenti;
- potenzialità emerse.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER STUDENTI STRANIERI DI NON RECENTE IMMIGRAZIONE

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una valutazione formativa che consideri:

- competenze in ingresso;
- frequenza scolastica;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

LE PROVE INVALSI

Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove, non possono utilizzare strumenti compensativi o altre misure e i loro risultati rientrano nella media

ESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato è importante che vi sia una adeguata presentazione dell'alunno straniero e del suo percorso di apprendimento e di inserimento scolastico.

Nel caso di notevoli difficoltà comunicative dell'alunno, si può prevedere la presenza di soggetti competenti nella sua lingue di origine.